

L'importanza del dialogo col mondo della scuola, per sostenere le specializzazioni più richieste dal mercato del lavoro

L'industria ha "fame" di tecnici

Ordini, produzioni, export: previsioni per i prossimi mesi nel segno dell'ottimismo

Cuneo - Gli industriali della Granda tornano a sorridere, per quanto riguarda le prospettive per i prossimi mesi: emergono dati positivi dall'indagine congiunturale per il secondo trimestre 2019 condotta da Confindustria Cuneo tra 300 aziende associate, a cui è stato chiesto di esprimersi con valutazioni sui principali indicatori, per il prossimo periodo. Dopo un inizio d'anno con segno meno su praticamente tutti i fronti, ora il comparto manifatturiero esprime un clima di maggior fiducia: previsioni di crescita a doppia cifra per produzione e nuovi ordini (anche a sei mesi, quindi con maggior capacità di programmazione), più 5% di ottimisti su occupazione ed export (pur dovendo limare sui margini, tanto che la redditività viene vista in calo), con minor ricorso alla cassa integrazione. Tra i singoli settori, aspettative solidamente positive per alimenta-

re, meccanica, chimica e gomma-plastica, manifatturiere varie; continuano le difficoltà, invece, per edilizia e cartaria.

Il presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, Marco Costamagna, ha sottolineato l'importanza di un dialogo a tre (imprese, scuola e formazione, mercato del lavoro) per l'incontro tra domanda e offerta nei livelli occupazionali: le aziende, anche in Granda, hanno effettuato forti e importanti investimenti in tecno-

logia (nell'ottica dell'industria 4.0), ma hanno più che mai bisogno di manodopera specializzata, di personale tecnico.

"Il cambiamento tecnologico è più rapido di quello culturale - ribadisce il presidente dell'organizzazione territoriale di Confindustria, Mauro Gola -, ora serve un forte investimento sulla formazione per dare risposta a queste esigenze occupazionali. Un'urgenza che ha come esempio il divario tra Italia e Germania per il nu-

mero di studenti in uscita da istituti tecnici superiori: ogni anno 8.000 da noi, contro gli 800.000 dei tedeschi".

"Su questo punto abbiamo salutato con favore - aggiunge la direttrice Giuliana Cirio - il ritorno del Politecnico a Mondovì, ringraziamo Fondazione Cr Cuneo e Fondazione Cr Torino. Lavoreremo con impegno sullo sviluppo, anche con l'interesse per la novità della laurea professionalizzante".

Fabrizio Brignone

Colussi a Fossano perde le fette biscottate ma potenzia la pasta

Fossano - (fb). Chiusura definitiva per il reparto di produzione delle fette biscottate alla Colussi di Fossano: l'annuncio è stato dato martedì 16 in Confindustria Cuneo, nell'incontro tra i rappresentanti dell'azienda e i sindacati, che si incontreranno di nuo-

vo l'8 maggio; attualmente non vi sono procedure di licenziamento avviate. Cgil, Cisl e Uil chiedevano il mantenimento dei livelli occupazionali; per i dipendenti interessati vengono chiesti gli ammortizzatori sociali. Nella primavera 2018 l'azienda aveva espresso la volon-

tà di trasferire la produzione delle fette biscottate nello stabilimento di Petrignano (vicino ad Assisi): il confronto tra le parti aveva permesso di ottenere un anno di proroga, per gestire gli esuberanti attraverso contratti di solidarietà, e un potenziamento di altre produzioni.